

* NOVA *

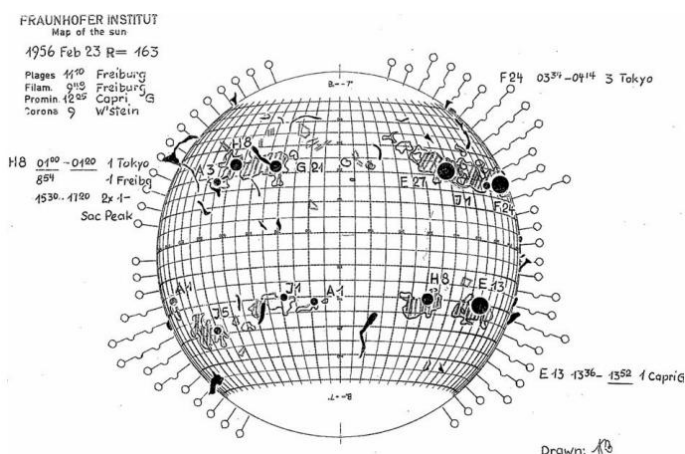
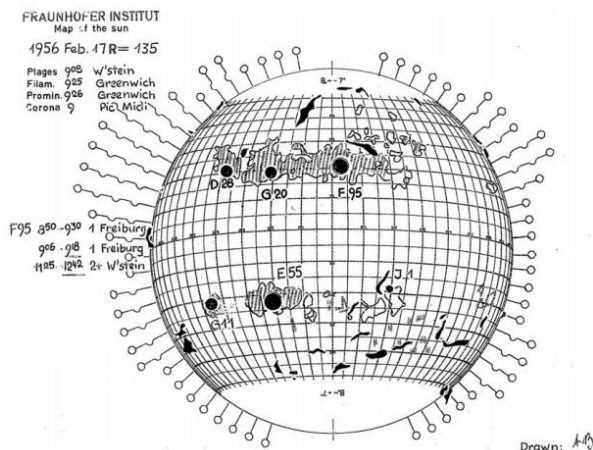
N. 2916 - 23 FEBBRAIO 2026

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

GRANDE TEMPESTA SOLARE DEL 23 FEBBRAIO 1956

Il sito [Spaceweather.com](https://www.spaceweather.com) di oggi ci ricorda che esattamente settant'anni fa, il 23 febbraio 1956, si verificò un Ground Level Enhancement ("GLE05"), con una violenta espulsione di massa coronale (CME) – allora non nota come tale – che ebbe origine dalla "Regione McMath 3400", una enorme macchia solare che si estendeva per 60° in longitudine. Il brillamento osservato allora sul disco solare era considerato in una posizione sfavorevole per causare effetti geofisici.

Clive Dyer del Surrey Space Centre sostiene che «se succedesse di nuovo oggi, avrebbe un impatto significativo sui viaggi aerei e sulla tecnologia moderna».



Due disegni, del 17 e del 23 febbraio 1956 della gigantesca macchia solare che fu causa, il 23 febbraio, di un'espulsione di massa coronale (CME) che raggiunse la Terra il 25 febbraio 1956.

<https://www.spaceweather.com/images2026/23feb26/rishbeth2009.pdf>

Il 25 febbraio 1956 i sensori di radiazione in tutto il mondo andarono improvvisamente in tilt, mentre i livelli di radiazione raggiunsero valori fino a 50 volte superiori alla norma. Nessuno aveva mai visto nulla del genere. «L'aumento è stato così drammatico che alcuni osservatori hanno spento i loro monitor credendo che fossero malfunzionanti», dice Dyer. Normalmente la nostra atmosfera assorbirebbe le radiazioni senza danni, ma non quella volta. Le particelle solari penetrarono fino al suolo.

Secondo i calcoli di Dyer, GLE05 avrebbe somministrato fino a 10 millisievert di radiazioni ai passeggeri di voli transatlantici ad alta quota, paragonabili a più TAC toraciche in poche ore. L'effetto sui satelliti avrebbe potuto essere significativo, ma non c'erano satelliti. Il primo, lo Sputnik, sarebbe stato lanciato l'anno successivo.

Attualmente la Terra è circondata da uno sciame di oltre 10.000 satelliti attivi. [...] «Eventi con particelle così energetiche sono quasi impossibili da schermare», afferma Dyer. «Dobbiamo essere preparati non se, ma quando succederà di nuovo».

<https://www.spaceweather.com/archive.php?view=1&day=23&month=02&year=2026>

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XXI

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti dalla Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofiliususa.it